



Prot. n. 126-2024-CAN

# DOMENICO BATTAGLIA

PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA  
ARCIVESCOVO METROPOLITA DI NAPOLI  
GRAN CANCELLIERE DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA  
DELL'ITALIA MERIDIONALE  
DELEGATO APOSTOLICO DELLA CAPPELLA  
DEL TESORO DI SAN GENNARO

PRESO ATTO dei lavori dell'Assemblea e degli altri organi del XXXI Sinodo diocesano;

VISTO il Regolamento sinodale;

VISTI i cann. 460-468 del Codice di diritto canonico, con il presente Decreto

## APPROVIAMO AD EXPERIMENTUM PER UN TRIENNIO

GLI ORIENTAMENTI E LE NORME ATTUATIVE DEL

DOCUMENTO PER LA LITURGIA

“QUALE PASTORALE LITURGICA A NAPOLI”

allegati al presente Decreto, costituite da 11 articoli, stabilendo che siano promulgati mediante pubblicazione sulla Rivista diocesana “Nuova Stagione” e che entrino in vigore a decorrere dalla data posta in calce al presente decreto, nonostante qualsiasi disposizione contraria.

Diamo mandato alla Rev.ma Cancelleria arcivescovile di dare esecuzione al presente decreto.

Napoli, dalla Sede arcivescovile, addì 07 gennaio 2024.

Il Cancelliere arcivescovile



L'Arcivescovo metropolita

## Introduzione

Le presenti norme hanno lo scopo di recepire i lavori assembleari del XXXI Sinodo diocesano e indicare le linee generali diocesane sulla pastorale liturgica, lasciando alla dimensione territoriale degli organismi pastorali l'opportunità di elaborare progettualità particolari da sottoporre al Settore di Curia competente.

Le presenti norme pastorali si articoleranno tenendo conto delle seguenti prospettive: la sinodalità nella liturgia, l'ascolto del Popolo di Dio, la ministerialità, la pietà popolare, la formazione liturgica.

## Norme

1. Accolgo l'istanza dei membri dell'Assemblea del XXXI Sinodo, i quali hanno suggerito maggiore osmosi tra liturgia, catechesi e carità affinché la liturgia sia luogo per sperimentare la sinodalità nella sua dimensione ecclesiologicala, nella dimensione ministeriale del Popolo di Dio, nella dimensione partecipativa del Popolo di Dio. Le iniziative in tal proposito si confrontino con il delegato del Settore Culto, il direttore della Caritas e il direttore dell'Ufficio catechistico diocesano.
2. Si istituisca in ogni decanato una Cappella decanale Ecumenica affinché la Parola di Dio abbia un respiro più ampio dell'interpretazione cattolica e ci si possa edificare vicendevolmente con le altre Chiese e le comunità ecclesiali. Il decano di zona e il responsabile del Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso concordino le modalità più opportune e si interfaccino per individuare le relazioni territoriali significative con le altre confessioni cristiane e i luoghi opportuni.
3. I parroci dedichino un giorno settimanale - che non sia di precetto - alla Liturgia della Parola, affinché la comunità parrocchiale possa nutrirsi più intensamente della Parola di Dio.
4. Le occasioni di pietà popolare vengano irrorate dalla sapienza della Sacra Scrittura e siano accompagnate da gesti di carità in cui la rendicontazione delle offerte sia pubblica entro un mese dalla raccolta.
5. La catechesi dei fanciulli sia strutturalmente accompagnata da un annuncio evangelico e una mistagogia che ne segni un approccio catecumenale. Il Settore Culto provvederà a proporre sussidi adeguati ai catechisti impegnati.
6. Si istituiscano laboratori diocesani di formazione per la liturgia e per la musica sacra, che abbiano un collegamento esperienziale alle liturgie diocesane presiedute dall'Arcivescovo e dai suoi Ausiliari. Si ponga una rinnovata attenzione alla vita liturgica della comunità parrocchiale, favorendo la dimensione squisitamente sinodale dell'Eucarestia e dando valore anche alle ministerialità laicali sia maschili che femminili.
7. Si riducano il numero di Sante Messe delle chiese non parrocchiali, comprese le cappelle pubbliche degli Istituti religiosi, concordandone adeguata programmazione oraria insieme al decano. Si valuti l'opportunità di coordinare la proposta territoriale delle celebrazioni delle Sante Messe, in modo che sia garantita la dignità celebrativa.
8. Si programmino celebrazioni comunitarie del sacramento della Riconciliazione. Il decano si assicuri che queste si programmino in modo tale che i sacerdoti possano aiutarsi vicendevolmente nel servizio di ascolto dei penitenti.
9. Per favorire un maggiore rispetto del clima di preghiera e accrescere il senso liturgico dei sacramenti, l'Ufficio liturgico curi l'adeguata formazione rivolta agli operatori che assistono alle liturgie di matrimoni, comunioni, battesimi e cresime (specialmente fiorai e fotografi).
10. Si aggiorni il sussidio sulle "Norme pastorali su alcuni aspetti per la celebrazione dei Sacramenti".
11. Si ribadisce quanto già decretato nelle norme attuative del Documento per l'evangelizzazione e la catechesi per sperimentare percorsi di celebrazione della Cresima prima di quella dell'Eucaristia.